



La descrizione poetica della vita

■ Se la **Minimum Fax**, come ha ipotizzato Marco Cassini, deciderà di adottare una politica di “decrecita”, puntando a pubblicare solo le opere di qualità a scapito della quantità, potrà certamente continuare a puntare su di un autore come Alessio Torino che, dopo il recente esordio con Pequod, è ora approdato

alla casa editrice romana col suo secondo romanzo “Tetano”. Un’opera, questa, che non solo non esitiamo a definire bellissima, affascinante, conturbante, ma che, anche a livello commerciale, ci sembra avere ogni qualità per convincere e avvincere. Torino sfodera una scrittura incalzante ma allo stesso tempo estremamente poetica, ed una trama che, pur riprendendo il topos di un’avventura estiva che segnerà l’adolescenza di un gruppo di ragazzi di paese, sa rinnovarlo con intelligenza ed adattarlo a meraviglia a quella piccola provincia italiana fatta di piccolezze, violenze sotterranee, voglia di fuga. La sfida, per i protagonisti, è quella di percorrere un fiume a bordo di una zattera autoprodotta e alquanto malmessa. La conseguenza, inevitabile, è un disvelamento di tutte le illusioni, tutte le pie frodi dell’infanzia, e di alcuni segreti che la comunità aveva finora saputo ben custodire in un tacito accordo. Torino ci dà una lezione straziante (in senso fisico ed emotivo) su quella strana caratteristica che ha la vita, e che ne costituisce l’incanto e la maledizione: per crescere, per svilupparsi, per maturare, deve purtroppo fare male, e lasciarci addosso le sue cicatrici.

TETANO
di **Alessio Torino**
Minimum Fax

VOTO 8

